



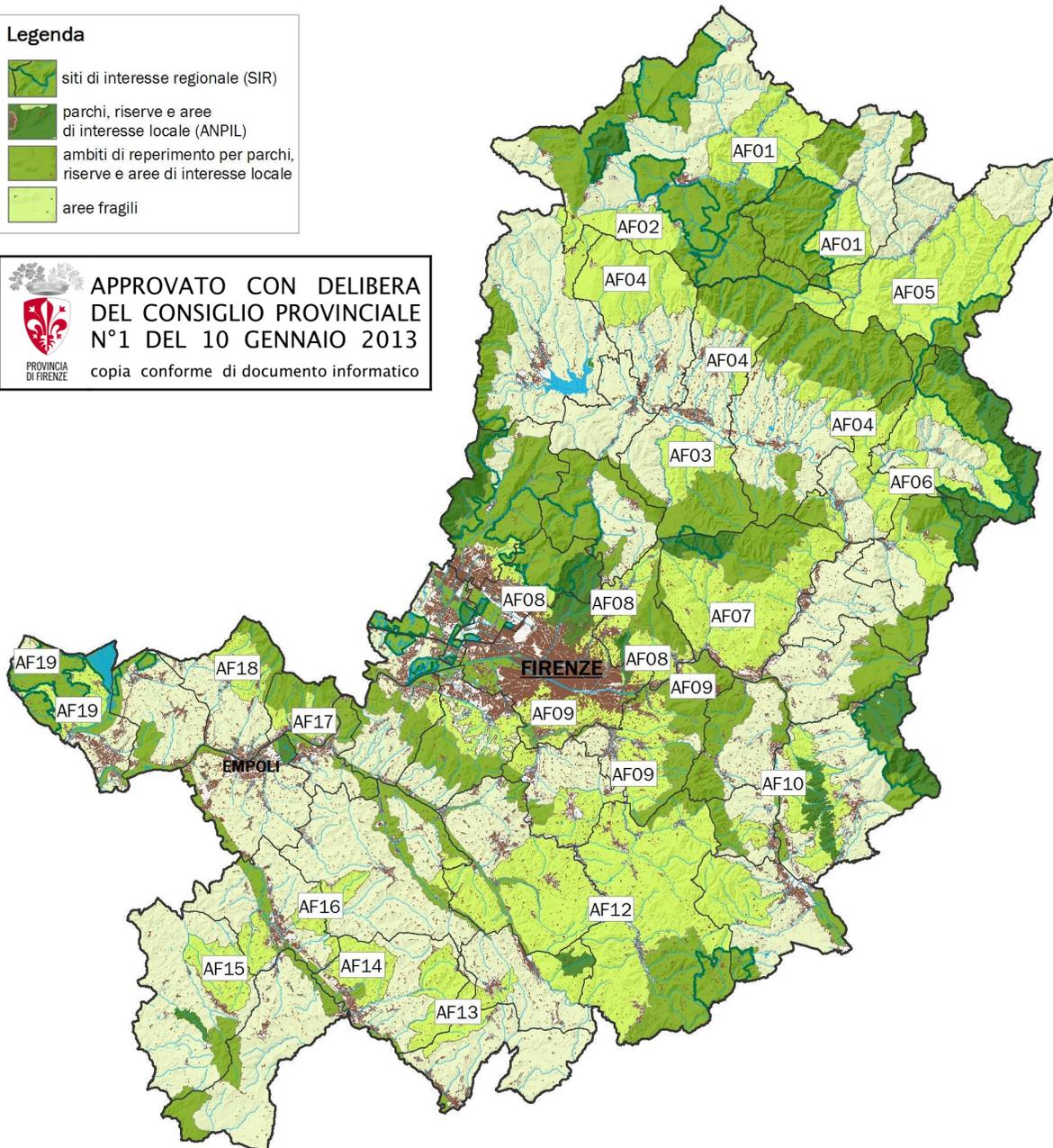
Legenda

-  siti di interesse regionale (SIR)
-  parchi, riserve e aree di interesse locale (ANPIL)
-  ambiti di reperimento per parchi, riserve e aree di interesse locale
-  aree fragili



APPROVATO CON DELIBERA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
N°1 DEL 10 GENNAIO 2013

copia conforme di documento informatico



AREE FRAGILI

- AF01 – VALLI DEL SANTERNO E DEL SENIO
- AF02 – CONCA DI FIRENZUOLA
- AF03 – VALLI DEL FISTONA E DELLO STRULLA
- AF04 – APPENNINICA DELL'ALTO MUGELLO
- AF05 – ALTA COLLINA E CASTAGNETI SECOLARI AI MARGINI DEL FIUME LAMONE
- AF06 – ALPE DI SAN BENEDETTO E VALLE DEL RINCINE
- AF07 – PENDICI SUD DI MONTE GIOVI
- AF08 – ZONE COLLINARI A NORD DELL'ARNO NELL'AREA FIORENTINA
- AF09 – ZONE COLLINARI A SUD DELL'ARNO NELL'AREA FIORENTINA
- AF10 – CALANCI VALDARNO
- AF11 – RIPIANI DI MEZZA COSTA DI INCISA VALDARNO
- AF12 – VALLE DELLA GREVE, DELLA PESA E COLLINE DI FIGLINE VALDARNO
- AF13 – BARBERINO VAL D'ELSA – FIANO
- AF14 – CALANCI VALDELSA EST
- AF15 – CALANCI VALDELSA OVEST
- AF16 – CRINALI ORTIMINO E LUNGAGNANA
- AF17 – CAPRAIA
- AF18 – COLLINE TERRAZZATE DEL MONTALBANO
- AF19 – ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE

PTC della Provincia di Firenze
Atlante delle Invarianti Strutturali

AREE FRAGILI



Non è facile stabilire una gerarchia di valori da tutelare in un paesaggio articolato e ricco di realtà umane e naturali come quello fiorentino. E tuttavia si possono operare delle scelte, considerando il valore paesistico di insieme sotto l'aspetto estetico, naturale e culturale e tenendo conto delle peculiarità locali: le visuali più o meno ampie, la presenza di spazi verdi, i fatti geomorfologici di particolare rilevanza, i beni culturali ambientali, cioè le opere umane viste nel contesto paesistico in cui sorgono, le attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Tali caratteristiche sono state di riferimento per la definizione di differenti aree da sottoporre a specifica tutela, quali invarianti strutturali del PTC.

Tra le invarianti strutturali del PTC, Gli ambiti denominati "aree fragili" comprendono le parti del territorio aperto con aspetti prevalentemente rurali, caratterizzate da ambienti ricchi di valori storico-culturali (paesaggio agrario, insediamenti sparsi, borghi e antiche sedi), in particolare da "forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività".

Tutto questo richiede politiche territoriali coordinate e presuppone precise direttive di sviluppo a livello intercomunale, con una rigorosa applicazione delle norme del PTCP.

Le "aree fragili" già previste dal PTC '98, si inserivano in linea di massima all'interno degli ambiti territoriali corrispondenti alle ex zone "a" della L.R. 52/82 e alle ex zone "b", "c", "d" non incluse negli ambiti di riferimento per l'istituzione di parchi, riserve o aree naturali protette di interesse locale.